La maggior parte degli atenei (e alcuni enti di ricerca) dispongono oggi di uno strumento (si chiama IRIS) per la raccolta dei dati sulle pubblicazioni, (ed eventualmente sui progetti e sulle attività di terza missione) interoperabile con i grandi database europei: Dart Europe per le tesi di dottorato, OpenAIRE per le pubblicazioni derivanti da progetti finanziati dalla Commissione Europea, ORCID e tutti i motori di ricerca e di indicizzazione del mondo open. D'altro canto le tipologie di pubblicazione in una ricerca che è sempre più fondata sul mezzo digitale si moltiplicano, così come le forme e le versioni che circolano (preprint*, postprint**, versioni editoriali). Mutano i requisiti che erano tipici del mondo cartaceo e che nel digitale perdono di significato. Questa differenza è stata ben colta a livello europeo, ad esempio da Wellcome Trust (ente finanziatore della ricerca nel Regno Unito) che mette a disposizione dei ricercatori dei progetti che finanzia la piattaforma Wellcome open su cui pubblicare i propri risultati, e di piattaforme come canali di pubblicazione per le ricerche finanziate parla anche Plan S nelle linee guida per l'implementazione.

A 11 anni di distanza dalla legge sulla istituzione di un'anagrafe nazionale e sulla base delle esperienze maturate in Italia e in Europa l'anagrafe deve avere alcune caratteristiche imprescindibili indicate da <https://tinyurl.com/y2cgsv97> . (Fonte: P. Galimberti, Roars 30-05-19)